Anno XL | Venerdì 28 Settembre 1906 | Conto corrente con la posta | N. 234

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Come illustri socialisti
parlano della necessità della difesa contro i malvagi e gl'incoscienti

Roma, 27

Vittorio Piva nell'*Avanti della Domenica* iniziò un *referendum* circa la propaganda antimilitarista. Ora nel numero di sabato verranno pubblicate le prime risposte. Notevole fra queste quelle di Adolfo Zerboglio, Achille Loria, Francesco Coletti, Olindo Malagoli ed Ercole Rivalta.

**

Lo Zerboglio dice: « Nessuno, se non un inesperto entusiasta di circoli giovanili, oserebbe pensare che si possano senz'altro buttare nei fiumi le polveri, convertire i feroci acciari nei sacrosanti aratri e dichiarare guerra e soldati, ricordi storici ».

L'on. Zerboglio conclude disapprovando il sistematico disprezzo professato da taluni per chiunque vesta la divisa del soldato, il sentimentalismo spesso esagerato per il nevrastenico che si uccide in caserma e per il soldato che strilla per fare dieci chilometri di marcia, e dicendo che l'antimilitarismo odierno è tollerabilè appena nei ragazzi e negli inesperti che non comprendono come la realtà finisca col reagire contro di loro e col fucinare delle brutte sorprese.

**

Olindo Malagodi scrive:

« Se la democrazia si dichiarasse e si mostrasse apertamente contraria ad una propaganda grossalana e brutale quale la si fa, acquisterebbe autorità e dignità nella sua azione, per mantenere l'esercito nei limiti e nelle funzioni della difesa nazionale. La condizione del confine orientale è tale, se non da rendere inevitabile la sconfitta per noi, certo da dare all'Austria tutti quei vantaggi iniziali che contano tanto in guerra, tanto materialmente che moralmente ».

**

Achille Loria invece scrive:

« Nella mia qualità di collaboratore indefettibile in tutti gli almanacchi della pace non ho duopo dire che sono radicalmente avverso ad ogni sorta di militarismo e che aspetto fervidamente con voti il giorno del disarmo universale. Non posso tuttavia non rilevare la incongruenza insanabile di quei patriotti italiani i quali per una parte vanno tonando contro gli armamenti mentre dall'altra seguitano a punzecchiare il nostro vicino di destra colle dimostrazioni irredentiste. E finchè dura l'attuale nostra tensione coll'Austria (la cui responsabilità non saprei in qual modo divisa fra al di là o al di quà dell'Isonzo) trovo, sotto pena di morte, necessario che l'Italia si fortifichi e si armi ».

**

Francesco Coletti professore di economia politica nell'Università di Sassari:

« L'Italia indebolendosi militarmente non evita la guerra, ma forse la provoca e la anticipa. Anche i recenti fatti hanno dimostrato a che cosa mirino il pregiudizio militaristico e la prepotenza storica dell'Austria.

« Noi dobbiamo armare quanto occorre per essere temuti ma non dobbiamo coll'armamento sproporzionato alla nostra possibilità economica annullare la ragione di essere dell'esercito e della patria. » (Sono press'a poco le parole pubblicate ieri dal *Giornale di Udine* in questo posto).

L'*Avanti della Domenica* annuncia pel numero seguente la risposta dei deputati Bissolati, Turati, Colaianni, Pio Viazzi e dello scrittore Angelo Silvio Novaro.

Ercole Rivalta scrive: « Credo che la guerra contro l'Austria alla lunga sia inevitabile e chiedo che lo spirito italiano vi sia preparato. »

Un voto contro le avvocatesse

Ci scrivono da Milano 26:

Alla II sezione del Congresso giuridico, sotto la presidenza del comm. Lapacchioli prende la parola l'avvocato Levi-Civita per riassumere la sua relazione sulla incompatibilità di patrocinio della professione di avvocato e procuratore con quello di sensale e di vicepretore. Dopo breve discussione la relazione viene approvata ad unanimità.

Si respinge invece l'ordine del giorno in quanto proponeva l'ammissione delle donne all'esercizio dell'avvocatura.

Da ultimo, su proposta dell'avv. Capelli si fa voto anche perchè i pretori sieno sempre assistiti da vice-pretori di carriera.

Come parla l'ammiraglio austriaco nell'ordine del giorno ai marinai [1]

Abbiamo da Trieste 26:

L'ammiraglio Montecuccoli, comandante della marina austriaca, ha emanato al suo ritorno a Pola dopo le manovre in Dalmazia, un ordine del giorno nel quale elogia, per incarico dell'arciduca Francesco Ferdinando, il contegno della squadra e quindi continua:

« Le manovre recenti dimostrarono nuovamente ciò che gli ufficiali e i marinai della i. e r. marina da guerra possono fare, nonostante i piccoli mezzi a loro disposizione. S. A. I. si compiacque di rilevare come in quest'ultimo tempo si sia fatto certo qualche cosa per la flotta, ma come ciò non sia sufficiente. Il desiderio di S. A. è che la i. e r. flotta diventi così forte da poter compiere *tutto il suo compito nell'Adriatico*: sortire alla ricerca e sconfiggere un avversario eventuale anzichè doversi limitare a difendere singoli tratti della costa. Pertanto compito di tutti deve essere di ridestare e rinvigorire l'interessamento per la marina ».

[1] L'ordine del giorno dell'ammiraglio Montecuccoli è la più aperta prova della preparazione alla guerra da parte dell'Austria: l'armata austriaca — dice Montecuccoli — deve compiere tutto il suo compito nell'Adriatico, vale a dire non deve tollerare che ve ne siano altre. E' fiero questo nobile italiano al servizio dell'Austria! Ma noi speriamo che un giorno si possa dire che egli sia stato pure temerario.

Il Congresso pellagrologico internaz.
La chiusura - La scelta di Udine

Ci scrivono da Milano, 26:

La seduta di ieri, presieduta dal senatore Facheris, s'iniziò con una brillantissima relazione del dott. G. de Probizer sulla legge contro la pellagra e la sua applicazione nel Trentino.

L'avv. Buzzi, segretario della nostra Deputazione provinciale, illustra quanto è stato fatto dalla provincia di Milano contro la pellagra.

L'avv. Perissuti di Udine svolge dottamente la legislazione pellagrologica nella sua applicazione. L'argomento interessa vivamente l'assemblea, che fa all'oratore una calorosa ovazione. Segue una vivace discussione a cui partecipano numerosi oratori, fra cui il comm. Cerutti, Ceresoli, Chiaruttini, prof. Lombroso, dott. Ambrogio Bertarelli, ed altri. Sono approvate le conclusioni del relatore.

Terminati così i lavori del Congresso si acclama Udine a sede di quello venturo. Quindi dopo un plauso al sen. Facheris per aver con imparzialità e competenza diretto la discussione, questi pronunzia un eloquente ed ispirato discorso di chiusura, elogiando principalmente l'opera del Governo e per esso dell'on. dell'on. Sanarelli, che volle tracciare i lavori dei congressi. Si rende interprete dei sentimenti dell'assemblea inviando un saluto al Re.

Tutti i congressisti fanno adesione alle parole del presidente e con vivi applausi dimostrano la propria simpatia ai segretari del congresso e all'avv. Perissuti e all'ing. Cantarutti, i quali sono stati i veri benemeriti.

I due Aiaci

Da una lettera sul fattaccio del Caffè Aragno togliamo i seguenti ritrattini:

« I due eroi, o per lo meno i due protagonisti della battaglia non del tutto incruenta, non hanno a dir vero, il « physique du rôle », come dicono i francesi. Voi ve li imaginate come due atleti terribili d'aspetto e feroci di sguardo, di que' tipi membruti e vigorosi i quali sembrano nati alle lotte ed alle zuffe. Niente affatto: il mantovano Monicelli ed il siciliano Borgese, son due giovanissimi e tutti e due gracili, magri, pallidi, tutti e due letterati « in spe », autori drammatici, somiglianti un po' ai quei tipi della « Bohème », che la musica di Puccini ha rimesso di moda ».

Un siluro che danneggia la torpediniera "Serpente"

Roma, 27. — Telefonano da Livorno al *Giornale d'Italia* che ivi fu rimorchiato dalle torpediniere *Sagittario* e *Spica*, la torpediniera *Serpente* colpita da un siluro lanciato durante le esercitazioni di tiro fatto dalla *Sagittario* nelle acque di Porto Ferraio. Il siluro produsse nel *Serpente* una falla nel lato dritto di circa 20 centimetri.

La disponibilità dell'ammiraglio Palumbo

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* dice insussistente la notizia che il vice ammiraglio Palumbo sia stato richiamato dalla disponibilità e nominato comandante in capo dal secondo dipartimento.

Navi tedesche a Palermo

Palermo, 27. — Sono giunte le navi tedesche « Hansa » e « Carlotte », gli incrociatori « Colorado » e « Maryland » che scambiarono il saluto colla Piazzaforte. I comandanti delle navi scambiarono le visite con le autorità della città.

Grandi inondazioni in Spagna
Vittime umane

Madrid 27. — Nelle provincie di Alicante, di Granada e di Murcia, si scatenò un violento uragano seguito da inondazioni che tagliarono le congiunzioni ferroviarie e recarono gravi danni alle campagne. Nel comune di Santa Nuova crollarono alcune case. Sinora furono estratti dalle macerie 25 cadaveri.

Il villaggio di Baza, nella provincia di Granada, è inondato. Si teme siano perite molte persone. A Santa Nera è straripato il serbatoio per l'irrigazione dei campi. Si teme la rottura degli argini del serbatoio, ciò che causerebbe una catastrofe immane. Il movimento ferroviario è interrotto in molti punti.

Ad Alicante l'uragano ha recato danni enormi. A Vinaroz, presso Castello, un fulmine incendiò una distilleria di alcool. Il danno ammonta a un milione di pesetas.

A Rambla il fiume è straripato recando gravi danni. Si teme una catastrofe. Fu avviata l'opera di soccorso.

NECROLOGIO

Ieri è morto a Milano Salone Ambrosoli conservatore del Gabinetto Numismatico di Brera, uomo di grande valore, ed autore di opere pregiate.

— E' morto poi a Roma il tenente generale della riserva Giuseppe Biancardi.

Aveva lasciato il servizio il 22 maggio 1904. Aveva preso parte alle campagne del 1859 e del 1866.

— E' morto a Pesaro Luigi Alberto Villanis, critico e professore d'estetica musicale.

Asterischi e Parentesi

— Gioie principesche.

Oltre ai molti brillanti ed alle perle, la regina Alessandra possiede molte gemme colorate, cioè rubini, zaffiri e smeraldi; però le porta assai raramente. A tutte le pietre preziose essa preferisce le ametiste, e regalandone spesso a parenti e ad amiche ha finito per mettere di moda in Inghilterra una pietra prima assai poco stimata, come lo è da pertutto. Con gli abiti del suo colore favorito, il *mauve*, la regina porta sempre guarnizioni di ametiste; fra le altre gemme da lei possedute è particolarmente affezionata ad una bellissima croce di brillanti, donatale dalle dame danesi in occasione del suo matrimonio; e ad una corona di brillanti legati in argento; regalo delle dame inglesi per le sue nozze d'argento. Essa possiede un numero infinito di fili di perle di ogni grossezza, distribuiti in collane in « dog-collars » collari da cane, cioè piccoli vezzi stretti intorno al collo — ed in guarnizioni da abiti da sera.

Le sono state regalate dal marito, dai principi delle famiglie reali inglese e danese, dallo Czar Alessandro III, è dalla Czarina. Le perle della regina sono però sorpassate, per la bellezza e valore storico, da quelle della duchessa di Malborough — una figlia del Wanderbilt — alla quale il padre regalò per le nozze le perle già appartenute a Maria Antonietta. La duchessa possiede, fra gli altri fili di perle, uno immensamente lungo, ciascuna perla del quale è valutata lire 25,550!

Ecco, per esempio, una donna alla quale un poeta non potrebbe fare a meno di urlare gittandosele ai piedi:

— Oh! voi mi inspirate!

— Che cosa?

— Un monte di pietà!

— Capisco, mi sapete invidiata, insidiata... Salvatemi voi dunque...

— Ne prendo im... pegno!

**

— Una pinacoteca sulla pelle.

A Tunisi fu arrestato di recente un disertore di nome Sarthe. Condotto dinanzi al commissario, il prigioniero si svestì e disse:

— Guardate la mia pelle.... Credete che io possa metterla in pericolo per il meschino soldo del Governo? La mia pelle vale tanto oro.

Il corpo di Sarthe era coperto di tatuaggi eseguiti con mano agile e — per quanto è possibile — con buon gusto. In mezzo al petto due donne lanciano baci a un moschettiere; a destra Emilio Loubet tende la mano a Muzzafereddin; a sinistra Mayol sorride a Yvette Guilbert; sullo stomaco Edoardo VIII corrugo la fronte guardando Guglielmo II.

Tutte queste figure sono rassomiglianti. La schiena del Sarthe è poi carica di amorini, di ghirlande, di draghi, di sirene e di centauri.

La politica, l'arte, la flora e la mitologia accoppiati dalla fantasia d'un pittore della pelle! Che strana congrega!

**

— Le economie di un milionario.

Il finanziere di New-York, Russel Lage, morto di recente lasciando un patrimonio stimato a 150 milioni di dollari (750 milioni di franchi), fu durante tutta la sua vita un uomo molto economo.

Ma lo fu più di quanto si supponesse. E ciò è stato rivelato da una scoperta fatta dai suoi esecutori testamentari.

Essi hanno trovato, all'infuori di alcune centinaia di milioni che costituivano la sua fortuna apparente, in uno scompartimento segreto della sua cassaforte, preziosamente nascosto e dissimulato, un pacco di valori di primissimo ordine, il cui totale ascende alla somma di 250 milioni di franchi.

**

Per finire.

La penultima

— Ma come? Un socialista si è battuto?

— Che vuoi? Era all'*Avanti*: non ha potuto... tirarsi indietro.

**

— L'ultima

La morte d'un uomo di spirito:

Il moribondo vedendo arrivare il prete coll'olio santo:

— Son.... fritto!

La cooperazione per i pascoli alpini
I SUOI GRANDI BENEFICI

La malga di Pontebba

Non ho mai pensato di scrivere di argomento poco o punto da me conosciuto.

Fra i tanti da me ignorati era quello delle coltivazioni alpestri, perchè non ho visitato la montagna, se non alla sfuggita.

Recentemente il caso volle che dovessi fermarmi qualche poco nel paese di un centro delle nostre alpi, di parlare con coloro che vi abitano, e così qualche nozione ne ritrassi.

Tuttavia non pensavo a scrivere e pubblicare niente che si riferisca all'agricoltura di quella zona del nostro Friuli, ma il mio amico carissimo cav. dott. Romano, Veterinario di Stato di questa Provincia, nel suo discorso in S. Daniele, me ne fa invito, ed il suo invito io lo tengo per un obbligo, se quel poco che potrò dire in argomento della cooperazione delle malghe, può concorrere allo sviluppo ed allo estendersi di codesta istituzione.

Pontebba fu la prima a dare l'esempio per le malghe del suo Comune, fin dall'anno 1895.

E' consuetudine antica dei Comuni di montagna appaltare per novennio i pascoli alpini di loro proprietà.

Di primo acchito, il sig. lettore comprenderà che coloro i quali stipulano di cotali contratti coi Comuni, lo fanno con intendimento di lucro; lucro tutto a carico dei proprietari di bestiame, poichè in montagna non si possono usufruire molte parti dei pascoli se non conducendo il bestiame sopraluogo.

Non reggerebbe il tornaconto di codesta industria, se si volesse trattenere il bestiame bovino nelle stalle dei paesi nei mesi di giugno di luglio ed agosto.

Le condizioni dei villaggi di montagna, obbligano alla monticazione, magari per un periodo più lungo dell'indicato trimestre, se il clima lo permettesse. I prodotti che si fabbricano sulle malghe sono i migliori.

Come avviene ogni qualvolta le corde si tendono troppo, così per l'avidità eccedente degli arrendatari delle malghe, per il danno emergente da ciò ai possessori del bestiame da monticare, per la falcidia conseguente dei prodotti, per i litigi facilmente sorgenti per lesioni d'interesse e di diritti, si venne a escogitare un rimedio. Questo rimedio fu trovato nella cooperazione fra i possidenti di bestiame del Comune di Pontebba, poichè di questo io parlo, e nella cessione annua diretta delle malghe ai malghesi.

Il primo esperimento

Il primo esperimento fatto riuscì eccellente così che il dividendo netto fra i cointeressati, superò ogni aspettativa, tanto nella quantità come nella qualità dei prodotti.

Il Comune di Pontebba ebbe il fine intendimento di ordinare la monticazione in modo da adattare il bestiame alla malga. Così destinò egli la malga più ubertosa di erbe lattifere per le vacche esclusivamente da latte, mentre per altre malghe meno appropriate alla produzione dei latticini, stabilì vi fosse monticato il bestiame d'allevamento o di puro mantenimento.

Il Comune anzidetto stabilì il numero dei capi bovini su ogni singola malga, prendendo per dato la potenzialità pascoliva di ciascuna di esse, in guisa che il bestiame monticato non avesse mai a soffrire penuria di foraggio.

E qui cade in acconcio di notare che la neghittosità o l'ignoranza, ovvero questa e quella congiunte, sono la cagione che molte volte le malghe invece di aumentare e di migliorare il foraggio, producono il contrario, col sistema di appalto. Se il Comune invece tiene per sè le malghe, può trovar modo di evitare il deperimento dei pascoli e di accrescerne il prodotto.

Il Comune poi, col sistema della cooperazione, anzichè dell'appalto, ricava utili maggiori a suo esclusivo profitto, mediante la tassa di monticazione alla quale assoggetta ogni animale in ciascun anno secondo la sua redditività, distinguendo la vacca da latte dalla giovenca e questa dal vitello sia maschio o femmina.

Una disposizione regolamentare statuisce il modo di amministrazione, di riparto degli utili ecc. per ogni malga.

Giova notare altresì che fin dal primo anno il Comune di Pontebba aveva in preventivo un incasso di L. 1730 per tassa di pascolo, superando così di L. 540 il canone del cessato novennio in appalto. Codesta cifra è risultata sul calcolo di un minimo di animali monticabili per le pessime condizioni in cui furono dall'appaltatore lasciate le malghe al termine del contratto.

Egli è ben certo che col miglioramento di esse, colle concimazioni di stallatico e di concimi minerali ove quello non giunge, il numero di animali da potersi mandare al pascolo deve aumentarsi e conseguentemente altresì il reddito comunale.

Non sarà inutile riportare la tassa di pascolo stabilita per un anno dal Comune di Pontebba:

per ogni vacca da latte	L.	10
per ogni giovenca	»	8
per ogni vitello (m. o f.)	»	6

per i maiali non si esige tassa alcuna.

Dal fin qui detto è ovvio comprendere che il sistema cooperativo delle malghe apporta benefici rilevanti tanto ai Comuni di montagna che seguissero l'esempio di quello di Pontebba, come ai detentori di bestiame da monticare.

I varii aspetti della questione

Ora mi acconsenta il lettore che consideri la importante questione sotto altri aspetti.

Non tutte le malghe della nostra estesa zona alpina Provinciale sono proprietà comunali, poichè per una notevole parte appartengono ai privati.

Sendochè anche codesti pascoli soglionsi cedere in affitto per denaro e per latticini, tuttavia la cooperazione potrebbe aver luogo anche per i pascoli privati assumendoli collettivamente dai malghesi. Non ci dovrebbe essere un ostacolo insormontabile lo stabilire le cooperative altresì per i pascoli di proprietà privata.

Ma vorrei spingere più oltre ancora le riflessioni del lettore, riferendomi alla santa istituzione delle piccole Banche, se non temessi dilungarmi troppo in un articolo di giornale.

Tuttavia cercando la massima brevità, accennerò di volo codesto oggetto degno di molto riflesso, riservandomi in altro momento di trattarlo con copia maggiore di criteri.

Avviene ora che molte volte, poveri detentori di una mucca o due allo

avvicinarsi dell'epoca di emigrare, come fanno tutti gli uomini più validi dei nostri monti, si trovi in bisogno di fare qualche provvista per sè o per la famiglia, e magari anche per fare il lungo viaggio. Cosa fa in questo caso quel povero montanaro?.. impegna il prodotto del latte delle sue vacche ad un proprietario di malga o ad altri i quali gli esborsano uno su l'altro i quattrini convenuti. E' facile immaginare però che in codesti affari, trovandovi posto l'alèa, colui che l'arrischia trascende a fare la parte del leone, e quel meschino montanaro arrischia di dover diventar sempre più povero malgrado il suo lavoro in straniere terre lontane.

La necessità delle Banche Cooperative

Ma se ogni Comunello di montagna avesse la sua Banca cooperativa a sistema Raifeisen della garanzia reciproca, tutti potrebbero nei loro bisogni salvarsi dalle zanne del leone.

Non io voglio dar torto al leone se richiesto esercita la propria forza, ciò stà nella natura umana e nella legge universale; ma non vi ha poi nessuna legge nè morale nè civile che escluda la difesa.

Sendochè in montagna gli abitanti sono gran parte possidenti di pochi palmi di terra, che col lavoro fuori paese guadagnano buoni salari, ma dovendo comperare tutto per se e famiglie, poichè i campicelli non bastano se non per il sostentamento di qualche mese, così al momento della emigrazione, invece di ricorrere al credito presso i negozianti, credito sfibrante, potrebbero comperare a contanti con molto vantaggio, se ricorressero invece al credito che le Banche locali accordano, poichè queste non farebbero mai costare il denaro oltre il 6 0[0 annuo.

M. P. Cancianini

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento

Un grande concerto di beneficenza

Ci scrivono in data 27:

Sabato prossimo alle 8.30 nel Teatro Sociale avrà luogo una serata musicale a beneficio del Patronato scolastico. Vi parteciperanno alcuni dilettanti, l'orchestra cittadina e 50 alunni e alunne delle scuole urbane. Verrà svolto il seguente programma:

Parte I. — 1. Sanesi: «Viva l'Italia», inno per coro ed orchestra — 2. Verdi: «Il poveretto», romanza per tenore, sig. Paolo Sanesi — 3. Vilbach: «Bouquet de Mélodies», riduzione dalla «Carmen», per piano, sig.na A. Scodellari — 4. Rotoli: «Fiore che langue», melodia per baritono, sig. Antonio Ellero — 5. Bellini: «Trascrizione nell'opera «Norma», per piano, sig.na Fausta Polo — 6. N. N.: «Scherzo comico musicale», signor Paolo Sanesi.

Parte II. — 7. Frangini: «Aria buffa» con accompagnamento d'orchestra, signor Paolo Sanesi — 8. Heins: «Fantasia» per piano, sig.na Volpi Rina — 9. Neretti: «Stornello toscano» per bar tono, sig. Antonino Ellero — 10. Braga: «Leggenda Valacca» per violino e piano, signori Emilio e Cecilia Stuff ri — 11. Cavanda: «Barcarola» per tenore, sig. Paolo Sanesi — 12. Sanesi: «Scena campestre» per coro ed orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Antonio Sanesi, il quale siederà anche al piano.

Dato l'attraente programma e lo scopo altamente filantropico, siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso.

L'offerta della Regina Madre per il vessillo del Circolo Savoia

Il Circolo Savoia ha ricevuto dalla Regina madre L. 200 per la confezione del vessillo sociale; e al telegramma speditole a ringraziamento ebbe in risposta il seguente:

«Mi affretto ad assicurarla del benevolo accoglimento che trovarono presso S. M. la Regina madre i sentimenti di devozione e di grato animo onde era interprete il telegramma di V. S.

Marchesa *Villamarina*»

Da TARCENTO

Una interessante causa in Pretura

La querela del dott. Giorgini contro i fratelli Tea

Il querelante condannato nelle spese

Ci scrivono in data 27:

In seguito ad un violento alterco avvenuto ai primi dello scorso giugno nella piazza di Treppo Grande, i fratelli Giorgio e Leonardo, figli di Michele Angelo, erano imputati di ingiurie e di minaccie a danno del noto dott. Ettore Giorgini.

Ieri si svolse il dibattimento davanti a questo Pretore che invano tentò un componimento.

Il dott. Ettore Giorgini si era costituito P. C. coll'avv. Bertacioli e i querelati erano difesi dall'avv. Eugenio Linussa.

I Tea ammisero d'aver rivolto vivaci parole al medico Giorgini, ma di averlo fatto perchè offesi dallo stesso.

Vennero escussi oltre una dozzina di testimoni, dalle disposizioni dei quali emerse anzitutto insussistente il reato di minaccie trattandosi di chiacchiere mal riferite al dottore da alcune donnette.

Risultò pure che il dott. Giorgini aveva pronunciato le frasi delle quali i Tea si erano ritenuti offesi, ma il dottore negò recisamente che fossero state rivolte ai Tea, bensì ad altre persone.

Ciò sostenendo, l'avvocato Bertacioli chiese che fosse ritenuta la completa colpevolezza degli imputati non ammettendo nemmeno quale attenuante la provocazione a loro vantaggio.

Presentò quindi le sue conclusioni anche per la condanna nelle spese e nei danni da liquidarsi in L. 500.

Alla poderosa arringa del valentissimo avvocato si associò completamente il P. M. rappresentato dal sig. Asti.

Seguì poi la difesa dell'avv. Eugenio Linussa.

Egli dimostrò che le parole pronunciate dal dott. Giorgini non ad altri potevano riferirsi che alla famiglia Tea e che quindi a buon diritto gli imputati erano insorti a difesa del loro onore e di quello della loro famiglia.

Il giovane è colto avvocato dopo un accurato esame delle risultanze processuali chiuse con una commovente perorazione invocando per i suoi difesi esenzione da ogni pena anche pel reato di ingiurie.

Il Pretore dopo essersi ritirato per deliberare, pronunciò sentenza colla quale, in pieno accoglimento delle conclusioni defensionali, mandò esenti da pena gli imputati per compensazione d'ingiurie e dichiarò non farsi luogo a procedere pel reato di minaccie. Condannato il querelante nelle spese.

Il numeroso pubblico che assisteva al dibattimento appassionandosi vivamente, commentò favorevolmente la sentenza.

Da PALMANOVA

I guadagni di un paciere

Ci scrivono in data 27:

Nello scorso giugno sorse un alterco fra certi Fontana Luigi e Bonin Giovanni Maria; dalle parole si passò alle vie di fatto e certo Moretti Antonio si intromise per separare i due avversari; male lo incolse poichè il Bonin abbandonato il Fontana si rivolse contro di lui e gli assestò un colpo alla faccia ferendolo non lievemente.

Per tale fatto il Moretti diede querela ed il pretore affibbiò al Bonin lire 50 di multa.

Per furto

Ferro Maria di Castions di Strada, Milocco Giuseppe e Giovanni di Marano Lagunare, Ietri Maria e Frisan Rosa di S. Giorgio di Nogaro per furto vennero condannati a pene variant dai tre agli otto giorni di reclusione.

La fiera di Conegliano

Ci scrivono in data 26:

Grande aspettativa per la fiera annuale di domani.

Notasi un insolito arrivo di provinciali e di negozianti fuori provincia.

**

Stassera ebbe luogo la seconda rappresentazione straordinaria della compagnia goldoniana Dora Baldanello.

Si rappresentò l'*Avvocato difensor* commedia in 3 atti di Mario Moraiz.

Numeroso pubblico intervenne; molti e ben meritati applausi agli artisti della scelta compagnia.

N. 1191

MUNICIPIO DI MAIANO (Udine)

A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. — Maestro della IV classe maschile delle scuole di questo Comune coll'incarico della Direzione didattica e collo stipendio annuo di L. 1400 — e cioè L. 1200 per l'insegnamento della IV classe suddetta e L. 200 per l'incarico della direzione.

2. — Maestra della scuola mista di *Farla*, cui va assegnato lo stipendio annuo di L. 900.

3. — Maestra della scuola mista di Pers collo stipendio di L. 900.

Domanda e documenti di legge al Sindaco. Sarà valevole per la classe IV l'attestato di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Le nomine, in via di esperimento verranno fatte per la durata dell'anno scolastico 1906-1907.

Maiano, li 15 settembre 1906.

Il Sindaco *Pietro De Mezzo*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Settembre ore 8 Termometro 9
Minima aperto notte 4.7 — Barometro 762
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: crescente — Ieri: misto
Temperatura massima: 18.3 — Minima 6.—
Media 11.14 — acqua caduta ml.

Come si spiega lo smarrimento dei 66 vagoni

Ieri si parlava molto nei nostri circoli ferroviari dello smarrimento dei 66 vagoni delle ferrovie dello Stato e per ritrovare i quali si prometteva mancia competente. E i fautori del tempo passato, quando l'Italia era deliziata da quel servizio privato di cui si ricordano le gesta, facevano le più grasse risate per il fatto amenissimo. Se non che ecco come sono andate le cose:

Il 15 luglio scorso nell'atto del passaggio delle ferrovie allo Stato, l'amministrazione fece eseguire l'inventario generale di tutto il materiale rotabile, e risultarono mancanti 13 vagoni della Mediterranea e 53 dell'Adriatica e di questi ultimi 15 da moltissimi anni irreperibili.

In quella circostanza si dovette fare l'inventario di 456,000 vagoni circolanti non solo in Italia, ma anche in Europa.

Non è quindi un gran male se non fu possibile di aver notizia di 66 di essi.

Per evitare di fare un nuovo catalogo generale l'amministrazione ritenne miglior partito d'invitare il personale ad aver cura della ricerca dei vagoni mancanti offrendo un premio a chi li trovasse. Il risultato fu buono giacchè si potè rintracciare la maggior parte dei carri dei quali si era perduta notizia per errore di scritturazione o per duplicati, errori che in ogni caso non sono da attribuirsi allo Stato.

Questo si rileva da un comunicato delle ferrovie dello Stato, che ci permettiamo di mettere sotto il naso ai denigratori dei servizi ferroviari di oggi, ma non di quelli d'una volta!

Il telefono fra Trieste e Udine nell'anno venturo

Abbiamo accennato l'altro ieri alla interpellanza presentata ancora nel maggio scorso dal deputato di Trieste Pitacco al Governo per sollecitare la congiunzione telefonica fra Trieste e il Regno d'Italia. Ora dal resoconto dell'ultima seduta della Camera di Vienna apprendiamo che il ministro del commercio austriaco ha risposto all'interpellanza.

Il ministro promette di «avere a cuore» la congiunzione con l'Italia a mezzo della prolungazione della linea Trieste-Gorizia-Cormons sino a Udine; ma dice che quest'opera «potrà avere attuazione contemporaneamente alla costruzione nella seconda linea fra Trieste e Vienna», per la quale però mancano ora i mezzi finanziari, che «sarà possibile avere prevedibilmente» nel 1907.

Accuse stolte e infami contro gli operai italiani

Vienna, 26. — I giornali slavi recano che *otto giorni prima* che passasse il treno che recava l'arciduca ereditario in Dalmazia alle manovre, vennero trovate cartuccie di dinamite sulle rotaie presso la stazione di Rakitovich.

Le ricerche fattesi in proposito riuscirono infruttuose.

I giornali slavi accusano gli operai regnicoli, che lavorano nelle opere di sterro a Divaccia, di essere promotori del progettato attentato.

Audax Italiano - Sezione di Udine

La marcia che non ha potuto aver luogo il giorno 20 corr., causa il cattivo tempo sul percorso, Udine Codroipo-S. Daniele-Maniago-Aviano-Vittorio-Sacile-Pordenone-Codroipo-Udine, verrà fatta domenica 30 corr. per desiderio espresso da parecchi soci ed aspiranti.

La partenza resta fissata alle ore tre dal Caffè della Nave.

I socialisti udinesi e il Congresso di Roma

L'assemblea del Circolo socialista di Udine dopo una lunga discussione fra le opposte tendenze, integralista e rivoluzionaria, circa l'atteggiamento nel prossimo congresso votò il seguente ordine del giorno:

Premesso che i lavoratori salariati devono conseguire l'eliminazione del totale profitto capitalistico;

il partito socialista che ne rappresenta ed attua le idealità, allo scopo si serve dei molteplici mezzi di lotta inspirati sempre alla rigida contesa fra capitale e lavoro, perciò suo compito maggiore si è quello di adoperarsi per lo sviluppo dei sindacati in organi che riassumano gli interessi proletari nella loro totalità;

considerando che i socialisti devono sempre tener vive le loro agitazioni e far uso delle conquiste fin oggi ottenute il partito deve partecipare alle lotte politiche ed amministrative per la penetrazione nei poteri pubblici onde difendere gli interessi e desiderati della classe lavoratrice;

che infine il partito socialista confidando nell'opera solidale e fraterna dei compagni tutti in ogni luogo deve esplicare un'azione anticapitalista, antimonarchica, antimilitarista, anticlericale, la sezione di Udine da mandato al suo rappresentante al Congresso Nazionale di votare quell'ordine del giorno che più si avvicina a questi concetti.

I ladri in casa di un morto

Ieri mattina è morto in Paderno, nella propria abitazione al n. 130, il proprietario dell'officina da fabbro ferraio Massimiliano Fabris.

La scorsa notte, com'è di costume, alcuni vicini stavano a vegliare, la salma.

Verso le tre erano rimaste al pietoso ufficio due persone una delle quali è certo Antonio Zoratti operaio alle dipendenze del defunto.

Ad un tratto lo Zoratti udì degli strani rumori nel sottostante cortile; insospettitosi si affacciò al balcone e vide due individui i quali avevano già varcato il muro di cinta ed erano penetrati nel cortile. Quivi erano certo entrati a scopo di rubare e di fatti erano pronti a loro disposizione una bicicletta ed altri oggetti.

I due mariuoli furono però disturbati nella loro impresa ladresca dalle grida dello Zoratti e si diedero a precipitosa fuga attraverso la campagna, rimanendo così sconosciuti.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Palla: Franceschinis Cesarina L. 1.

Deanna Guerrino: F.lli Mulinaris L. 1, Aviano Angelo 1.

Tam Angelo: Zavagna Valerio L. 1, Martinis geometra 1, Selan Teresa 1, Del Mestre Giuliano 1, Schneideritsch Ant. 1, Pellegrini Angelo 2.

Don Enrico Mander: Cremese Giovanni 1.

Tomaselli Elvira ved. Mucelli: Angeli Annunziata 1.

Cav. nob. Francesco Piccinini: Famiglia del prof. Lazzari L. 3, famiglia Cadore 2, Maria Fabris 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

M. R. don Giacomo Moro: don Felice Della Rovere 2.

Simonutti-Masolini Orlando: don Felice Rovere 5.

Battigelli: Enrico Mason 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Rev.do sac. Enrico Mander: Famiglia Mander L. 100.

Cav. Francesco Piccinini: Giacomo Antonini L. 1.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. R. WIBIER: Marcia *Amor militare*
2. WOHANKA: Valtzer *Alla francese*
3. WEBER: Ouverture *Peter Schmoll*
4. BOITO: Fantasia *Mefistofele*
5. VERDI: Duetto *Forza del destino*
6. BOSC: Polka *Blondinette*

Scuola e Famiglia. Domenica 30 corrente, alle ore 10.30 antimeridiane, avrà luogo il saggio di ginnastica e canto per i fanciulli della Associazione «Scuola e Famiglia».

Padiglione Zamperla. Questa sera certo numeroso pubblico accorrerà allo spettacolo della compagnia drammatica Zamperla essendo la serata d'onore della prima attrice signorina Gina Rissone. Si darà la nuovissima riduzione di E. Scarpetta *Santarellina*. Chiuderà una brillante farsa colla maschera di «Momoleto».

Giornale di Udine (20)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

— Vieni vicino a me! rispose la giovane.

— Io vengo per ricondurre un'anima a Dio, non per perdere la mia! esclamò Prete Saggezza.

Nello stesso tempo una viva pietà per la povera ragazza s'impadronì del suo cuore.

Rammentò la storia di lei.

Nessuno si era mai curato della bambina durante il tempo che suo padre scontava la pena del suo delitto.

Nessuno le aveva insegnata la via del dovere. Come poteva essere onesta e pudica, se il male era stato il suo retaggio? Se, abbandonata da tutti, s'era lasciata vincere dall'istinto bestiale della vita?

Sergio alzò il capo e fissò per un momento gli occhi dolci e brillanti nel volto della giovane, e disse:

— Tu sei caduta fra le braccia di Satana, tu sei nel peccato, ascolta ora la parola del tuo Creatore.

E così dicendo, Prete Saggezza si avvicinò risolutamente alla giovane, e le cominciò a parlare di Dio, della religione, tentando colla dolcezza e la persuasione di toccare e muovere quelle corde nel cuore di essa, che sino dall'infanzia nessuna mano aveva fatto vibrare. Parlò a lungo, con calore, con dolcezza.

Quando andò via, la montanara piangeva, ma quelle lagrime sollevavano il suo cuore, laceravano le tenebre della sua coscienza, e la riconducevano verso Dio.

Era salva.

Prete Saggezza ritornò spesse volte dai suoi amici della montagna, vi ritornò tante volte finchè Beppe e sua figlia ritornarono alla fede, la sola che possa sanare tutte le ferite dell'anima, od almeno portare ad esse un balsamo salutare.

Beppe e la fanciulla credevano in Dio, ed in Prete Saggezza.

VII.

Mentre un giorno Mignonetta camminava per il gran viale del parco, rivolgendo i suoi passi verso il castello di Adolfo, si sentì prendere la mano. Era Adolfo istesso.

Egli aveva seguita la giovane donna, smorzando il rumore dei passi nella sabbia del viale. Aveva voluto sorprendere Paolina.

Un giovane più elegante non si sarebbe visto nemmeno nei saloni più aristocratici di Parigi. I capelli erano leggiadramente pettinati, i baffetti arricciati accuratamente ed in tutta la persona nulla vi era che non fosse corretto e di ultima moda, essendo questa la principale e più importante occupazione del giovane conte.

Gli occhi di Adolfo erano scintillanti ed un sorriso errava sulle sue labbra.

Soltanto la voce era leggermente affiochita, effetto degli stravizi a cui si abbandonava.

Mignonetta sentendosi prendere la mano si rivolse stupefatta.

— Mia bella fanciulla, disse il conte come sei gentile di venirmi incontro così di buon'ora!

Sono uscito per respirare un po' di fresco... non par vero che in campagna si debba soffrire caldo come in città. Se non ti amassi con tutta la passione che i tuoi begli occhi hanno saputo accendermi in cuore, a quest'ora sarei ritornato a Napoli.

Mignonetta sorrise.

Guardò con uno sguardo amoroso il giovane e poi gli domandò bruscamente:

— Mi ami sempre?

Adolfo senza rispondere le cinse la vita col braccio e tirandola a se la condusse in una piccola serra di fiori ch'era presso al parco, colà la fece sedere su di un sedile di legno, e le si mise accanto.

— Vorrei sapere, domandò Mignonetta, se mi ami veramente... perchè sarebbe tempo che tu ti presentassi a domandare la mia mano in famiglia.

Per tutta risposta Adolfo tentò di abbracciarla, ma essa si schermì.

— Quando ci sposeremo? chiese con voce tremante e leggermente sdegnata. Non comprendi o fingi di non comprendere che il nostro matrimonio è diventato una necessità urgente?

— Cara Mignonetta, susurrò il conte.

— Parlo sul serio, fermamente sul serio..

— Come Sergio, interruppe il giovane.

— Come Segio, si, di cui mai avrei dovuto obbiare le parole! Come Sergio, i cui esempi di bontà di virtù e di saggezza avrei dovuto seguire!

— E che vuoi dire con questo?

— Che voglio dire? Che dimentichi le tue solenni promesse, i tuoi grandi giuramenti! Sono sei mesi dacchè ci amiamo, sei mesi che io attendo e spero, ed intanto tu non avanzi la tua domanda, la trasporti da una settimana all'altra, da un giorno all'altro... Dici d'amarmi, ma io comincio a dubitare della tua fede, e della mia cieca fiducia in te... Il dubbio entra nel mio cuore.

— No, interruppe il conte, tu non puoi dubitare della mia buona volontà.

— Lasciami parlare! Tu non comprendi come soffro, come tremo presso mia madre, presso a mio fratello, due angeli in terra, e che mi credono e mi chiamano il loro fiore di giglio! Ah, un bel fiore di giglio io sono! caduto nel fango e calpestato. E da chi? Da chi dovrebbe rialzarmi e rendermi felice e far felice la mia casa, ridandomi la vita che ora è una tomba per me.

Mignonetta tremava, un singulto le stringeva la gola.

Il dolore di quella donna, la sua angoscia, commossero Adolfo che la conosceva così altera.

Essa aveva congiunte le mani in atto di preghiera, era stata sul punto d'inginocchiarsi innanzi a colui ch'era signore del suo cuore, mentre abbondanti lagrime scendevano sulle sue guance.

— Mio Dio! anzichè la vergogna preferisco la morte, preferisco che tu mi uccida! esclamò Mignonetta.

(Continua)

Le disgrazie di ieri. Il facchino Giuseppe Bertoldo d'anni 19, da Pradamano, era intento a scaricare una cassa pesante, quando questa gli scivolò dalle mani cadendogli sul piede destro e producendogli contusioni ed escoriazioni guaribili in giorni 10.

— Il meccanico Perini Giovanni fu Giorgio, d'anni 33, da Udine, si ebbe impigliata una mano in un ingranaggio riportando una ferita da strappamento al pollice sinistro giudicata guaribile in giorni 10.

— Il muratore Zanuttini Giovanni di anni 48 da Remanzacco, per la caduta di un sasso, riportò una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra, guaribile in giorni 15.

Cade e si rompe un braccio Ieri sera venne accompagnata all'Ospitale civile la fanciulla Rachele Sabot di anni 7 di Percotto, la quale aveva riportato capendo, la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu medicata e dichiarata guaribile in un mese.

Cassa di Risparmio A partire dal I Ottobre p. v. gli uffici sono aperti al pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.).

La disgrazia di un muratore. Stamane alle 10 venne medicato all'Ospitale il muratore Courain Giacomo d'anni 31 di Antonio, per ferita da taglio al lato radiale del pollice sinistro riportata accidentalmente sul lavoro. Ne avrà per 25 giorni.

Funerali. Stamane alle 8 ebbero luogo i funerali del giovane pittore Aristide Micheloni, la cui fine immatura destò così largo compianto.

Il lungo corteo mosse dalla casa in via dei Teatri n. 17 e si diresse verso il Duomo. Precedevano parecchie corone inviate da congiunti ed amici. Sul carro funebre, tirato da bianchi cavalli, posava il feretro, pure bianco, colla corona della famiglia. Seguivano i parenti e una larga rappresentanza dei pittori; numerosissime le torcie.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

STELLONCINI DI CRONACA

La stanga di Pinzano

Caro *Giornale*,

Il ponte di Pinzano è senza dubbio una delle più ardite opere del genere; ma, se Dio ci aiuta, diventerà anche una delle più divertenti.

Hai visto la tariffa del pedaggio ieri inaugurata? E' una vera trovata: c'è del genio. La prima parte della tariffa riguarda gli animali: 8 centesimi per gli uomini, 5 per le pecore e i maiali, 10 per gli asini e i buoi e 15 per il cavallo o il mulo.

Ora io domando: perchè i maiali devono pagare meno degli asini? In nome di quale principio sociale un porco deve godere maggiori facilitazioni d'un asino? O perchè si deve perseguitare sempre questo essere utile quanto paziente?

E ve le immaginate certo le scenette che capitano al passaggio.

Un cittadino dabbene, cattolico, incensurato, porge 10 centesimi e tira innanzi.

— Si fermi, signore, lei paga come un asino...

— Mi meraviglio...

— Non c'è da meravigliarsi. Dieci centesimi pagano gli asini. Lei ne paga 8; ecco i due centesimi di resto.

E veniamo ai veicoli. Tutti sanno che il velocipede è il più delle volte il mezzo di trasporto di persone che corrono per i loro affari e che l'automobile è un trasporto di lusso. Bene. Il velocipede paga 40 centesimi, l'automobile 30!

Il veicolo se è tirato da due asini paga 15, se tirato da un solo mulo paga 30 centesimi. Perchè un mulo deve valere il doppio di due asini? Forse perchè è nato con quella disgrazia?

In fine la tariffa dice testualmente:

« Ogni veicolo (di qualunque specie) tirato a mano d'uomo, *questi compreso*, centesimi 20. »

Io domando e dico: come mai un veicolo potrebbe esser tirato a mano d'uomo senza essere *questi compreso*?

Nella speranza che una prossima cartolina, sul gusto di quella della democrazia sandanielese che ha fatto il ponte renda note al mondo le figure senza dubbio allegre dei cittadini compilatori di questa tariffa, mi dichiaro vostro per la vita *G. T.*

P. S. Una piccola domanda ancora: perchè dalla tariffa furono esclusi i cani?

ULTIME NOTIZIE

Come l'Italia ricompensa i soldati dell'indipendenza

Roma, 27. — Stamane alle 9 in piazza S. Silvestro due carabinieri raccolsero, estenuato, l'ex garibaldino Martinozzi. Trasportato all'ospedale il povero vecchio si riebbe dopo aver sorbito alcuni tonici e brodi ristretti. Non aveva mangiato da circa 36 ore.

Il Martinozzi prese parte alla battaglia di Custoza e alla campagna dei Vosgi dove fu fregiato della medaglia al valore per aver tolto la bandiera al 61° reggimento di fanteria prussiana. Nel '66 combattè in Tirolo, combattè pure nella battaglia di Domokos e a Cuba.

Tornato in Italia col grado di tenente colonnello conferitogli per merito di guerra in Grecia, fu impiegato nella società delle Acque Albule, ma presto dovette rinunziare all'impiego per malattia. Da un anno era rimasto senza nessun provento all'infuori di qualche sussidio accordatogli dal ministero della guerra e dagli antichi compagni d'arme.

Giolitti a Milano

Milano, 27. — Giolitti è qui giunto appena stasera; fu ricevuto da una mezza dozzina di deputati e senatori che ieri si recavano alla stazione a tutti i treni in arrivo da Torino. Erano pure alla stazione Gallo, Maiorana, Sanarelli, Pozzo, il sindaco e altre autorità. Giolitti rimarrà qui due giorni dovendo il primo di ottobre essere a Roma. Sabato mattina inaugurerà la mostra dell'arte decorativa ungherese ricostruita. All'inaugurazione interverrà Tittoni e pare anche il Re.

Le disastrose prove d'una grande corazzata inglese

Londra, 27. — La nuova nave da battaglia « Hybernia » lasciò ieri Plymouth per provare i nuovi grandi cannoni coi quali sono d'ora in poi armate tutte le nuove navi da battaglia, Più tardi la nave tornò in porto con gravi avarie.

I colpi delle artiglierie avevano scosso talmente la nave da produrvi grandi screpolature e da sconquassare tutta la struttura della nave.

Alcuni marinai avevano riportato lesioni. Questa nave, che è costata 38 milioni di franchi, non ha quindi per ora più alcun valore.

Nella stampa questo incidente è argomento di attacchi vivacissimi contro il Ministero della marina. Si crede che l'esperimento fattosi con la «Hybernia» dimostrerà, che le navi troppo colossali non sono adatte allo scopo, perchè non possono resistere alle scosse prodotte dallo scoppio delle artiglierie.

La curiosa lettera d'un deputato al ladro delle sue valigie

L'on. Borciani scrive al *Secolo*:

« Ieri sera alla stazione centrale di Milano mi è capitata la brutta sorpresa di non vedermi restituite due valigie, che io avevo regolamente consegnato ad un facchino, e che a questo in un momento di distrazione, furono sottratte da qualche malvivente. Non so se la Questura riuscirà a trovare il ladro: ma intanto io vorrei pregare questo ignoto signore a non tenersi e a non distruggere le carte che trovansi in una delle due valigie, le quali per me sono di grandissimo valore e per lui non avrebbero che quello di indizio per comprovare il delitto da lui commesso. Vorrei sperare fosse persona di spirito, e che, pur tenendosi tutto il resto, mi facesse avere almeno le carte al mio studio in Milano (Piazza Castello, 1), o a Reggio Emilia (Via Montone, 2): in tal caso sarei disposto a non considerarlo più come ladro, ma come un benefattore al quale serberei gratitudine eterna! »

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 17 al 22 settembre 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 20.50	a 22.50
Granoturco	» 16.50	» 17.50
Id. estero	» 15.—	» 16.—
Avena	» 19.50	» 20.50
Segala all'ettolitro	» 13.00	» 13.40
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Patate	» 5.—	» 7.00
Riso		
Riso qualità nostrana	» 35.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 165.—	a 220.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 125.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 250.—
Burro comune	» 230.—	» 245.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.50	» 7.80
» » II »	» 7.30	» 7.50
» della bassa I qualità	» 6.50	» 7.10
» » II »	» 5.80	» 6.50
Erba spagna	» 7.—	» 7.80
Paglia da lettiera	» 4.10	» 4.30

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 360 di granoturco, 84 di segala e 150 di frumento.

Giovedì — Festa nazionale.

Sabato — Ettolitri 600 di granoturco, 91 di segala e 265 di frumento.

Mercati discreti; prezzi sostenuti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.55, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19.36; 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva. La solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

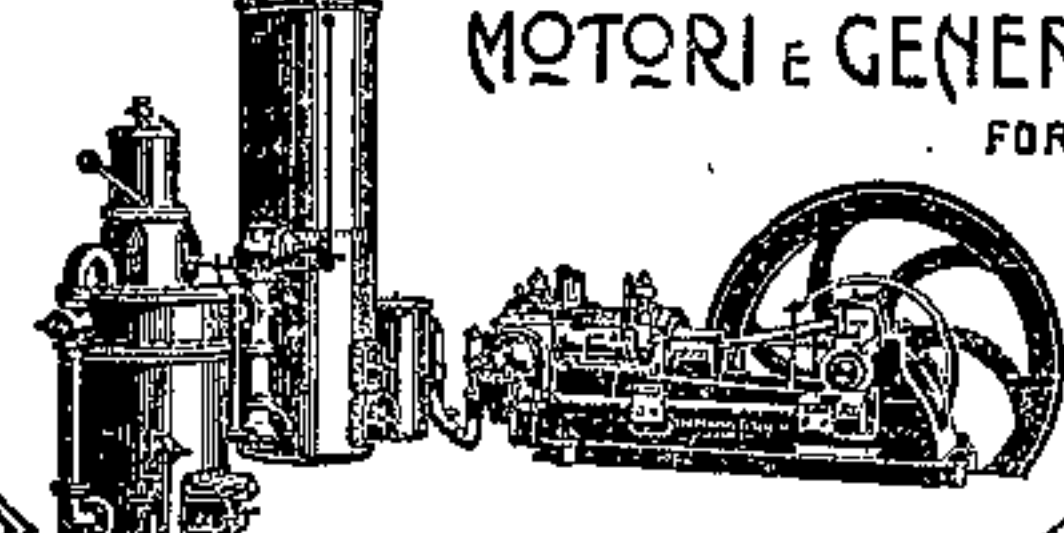
Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza · MILANO, via Paolo Frisi, 26

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

ING. A. RIVA, MONNERET & C. MILANO

MOTORI E GENERATORI AD ASPIRAZIONE

FORZA MOTRICE LA PIÙ ECONOMICA

AGENTE GENERALE VENETO
BONO RAFFAELE
VICENZA - VIA SANTA CORONA 373

Petrolina Polli
PEI
CAPELLI

Per arrestare la caduta dei CAPELLI causata sia da gravi malattie, sia da eruzioni cutanee, da nevralgie, da eccessivo sudore alla testa, per togliere ed impedire la forfora, per dare ai capelli una morbidezza e lucentezza impareggiabili, corrisponde meravigliosamente la

PETROLINA POLLI
preparata nella Premiata
FARMACIA POLLI
in Milano al Carrobio ang. Via Stampa 6

Flaconi da L. **2** e da L. **3.75**. Per pacco postale cent. **80** in più.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca
DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA – SODA CHAMPAGNE – ESTRATTO DI TAMARINDO

Esigere la Bottiglia d'origine

Officine Türkheimer – Milano

BICICLETTE
MOTOCICLETTE
AUTOMOBILI
VETTURETTE O. T. A. V.
LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio – Accessori ultime novità
Gomme – Vestiti – Gambali – Guanti – Impermeabili

Peugeot Fréres – Parigi

Chenard Walcker e Comp.
Asniéres (Seine)

BICICLETTE
MOTOCICLETTE
AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette
PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti